

FACCIAMO IL BILANCIO

Le entrate di Antigone nel 2014 sono state pari a 451 mila euro.

Il 73,2% del totale delle entrate deriva da fondi Ue ed in particolare dai progetti finanziati nell'ambito della Direzione Generale Criminal Justice. In due progetti siamo i capofila, ovvero quelli che riguardano l'Osservatorio Europeo sulle condizioni di detenzione sulle e misure alternative (www.europeanprisonobservatory.org). Ciò spiega come una parte dei fondi (ovvero i 3/5 del totale) che sono assegnati ad Antigone in realtà poi vengono girati agli altri sette partner di altrettanti sette Paesi europeo (Grecia, Spagna, Francia, Inghilterra, Portogallo, Polonia, Lituania). In questi due progetti c'è il coinvolgimento delle sedi universitarie di Torino e Padova dove ci sono altrettante sezioni regionali di Antigone. Nei restanti progetti comunitari (in materia di diritti degli imputati nella fase della custodia cautelare, prevenzione Aids in carcere) Antigone è partner. Antigone fa parte anche della rete europea Justitia che si occupa di diritti delle persone indagate o imputate nella fase cautelare e che vede il coinvolgimento di oltre 15 partner europei.

L'8,6% del totale delle entrate è costituto da fondi Open Society Foundations. I progetti hanno visto il coinvolgimento come partner dell'Università di Roma Tre da cui è partita la richiesta di progetto congiunto (usato per il cofinanziamento dell'assegno di ricerca). E' stato pubblicato il rapporto sui detenuti stranieri in Italia ed avviato un percorso di informazione legale per i detenuti stranieri.

Il 6,2% dei fondi Antigone provengono da progetti finanziati dalla Chiesa Valdese grazie all'8 x 1000. Tal fondi hanno consentito la prosecuzione di tre progetti strategici di Antigone, ovvero l'Osservatorio nazionale delle condizioni



di detenzione adulti (centinaia di visite effettuate e pubblicazione del rapporto annuale), l'Osservatorio nazionale delle condizioni di detenzione minori (sono stati visitati tutti gli istituti per minori e presentato il rapporto annuale), il Difensore civico delle persone private della libertà (circa 400 richieste annuali di sostegno e assistenza da detenuti di tutta Italia).

Il 5,5% dei fondi Antigone è costituto da finanziamenti provenienti dalla Fondazione Charlemagne. Il focus è quello dei detenuti stranieri e dei loro diritti non riconosciuti. Una parte del progetto, realizzato in collaborazione con l'Asgi, è consistito nell'assicurare informazione legale ai detenuti stranieri ristretti nel carcere romano di Regina Coeli.

Il 4,1% dei fondi invece proviene dalla Uisp per un progetto finanziato a sua volta dalla Fondazione Sud a favore dello sport negli Istituti penali per minori. Il ruolo di Antigone è quello di favorire la realizzazione di tali attività anche attraverso il proprio lavoro di advocacy.

L'1,4% dei fondi arriva da iscrizioni all'associazione, donazioni, sottoscrizione 5x1000, abbonamenti alla rivista.

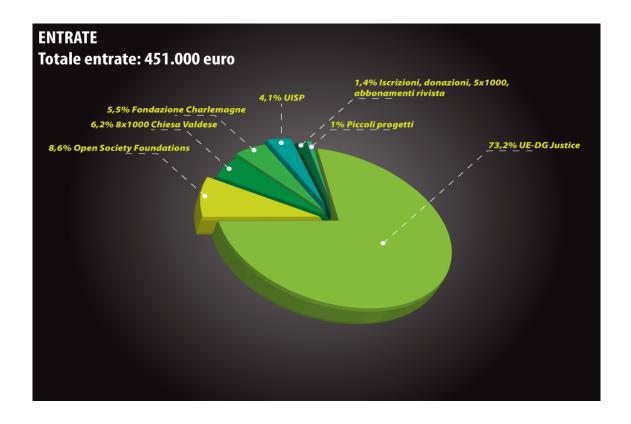
Il restante 1% consiste in piccoli progetti di formazione e ricerca.

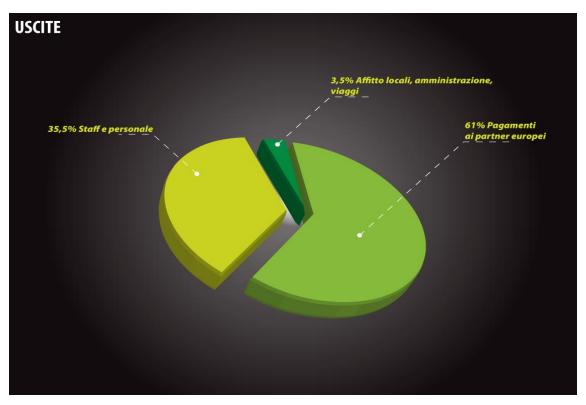
Il 61% dei fondi sono in realtà girati ai partner dei progetti europei di cui Antigone è capofila.

Il 35,5% è in spese di personale, all'interno della quale rientrano le consulenze ai ricercatori a diverso titolo impegnati nei progetti, il pagamento al consulente del lavoro, al commercialista, al webmaster, e i contratti del personale di staff. Nel 2014 era composto da tre persone - Susanna Marietti, Alessio Scandurra e Roberta Bartolozzi - con compiti rispettivamente di coordinamento generale, progettazione e direzione della ricerca, segreteria amministrativa. I primi due di questi contratti, grazie ai fondi messi a disposizione a fine 2014 con la legge di stabilità, sono stati trasformati in contratti a tempo indeterminato.

Il restante 3,5% in spese di amministrazione, affitto sede e viaggi.







J°DY818N

